

ta — il lavoro «serve a guadagnare e mantenersi» ma la realizzazione personale «si trova altrove». Che cosa serve allora, per infondere fiducia nei ragazzi? «I sindacati potrebbero difenderci ma è difficile fare massa critica».

Sul meccanismo della rappresentanza c'è diffidenza (la stragrande maggioranza non è neanche interessata a fare il rappresentante di classe, perché «tanto non serve»). Ancora, l'esperienza di alternanza scuola-lavoro (appena messa in discussione dal governo) è stata interessante ma «non coerente con gli studi» o per-

Nuova nomina per l'ex rettore

Vago presidente Cnao

Nuova nomina per Gianluca Vago, già rettore dell'Università Statale e neo consigliere personale del governatore della Regione Lombardia Attilio Fontana. Dal 1 gennaio 2019 Vago sarà il presidente del Centro nazionale di Adroterapia oncologica di Pavia. La decisione è stata approvata ieri dal consiglio di indirizzo della Fondazione. Vago prende il posto del presidente uscente Erminio Borloni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«massimo dell'impegno sul lavoro» e «l'apice della carriera» si raggiungono addirittura prima dei 35 anni. E dopo? «Gli adolescenti sono pronti a uno sprint che rischia di essere di breve periodo — risponde Luisella Inzaghi dalla Camera del Lavoro —. Ma se non adeguatamente gratificati, possono perdere in fretta l'entusiasmo. Il lavoro autonomo — aggiunge — non deve essere un ripiego dato dalla sfiducia rispetto alla posizione del lavoratore dipendente».

Il fronte delle aziende private è visto dai ragazzi come l'unico disponibile a premiare

Pari opportunità

Tra le giovani prevale la disillusione: le donne sono svantaggiate rispetto agli uomini

«Quelli così giovani sono una nicchia, solo il 2,4 per cento del totale dirigenti, ma Milano è per loro la città delle opportunità — rilancia il presidente dell'associazione in Lombardia Roberto Beccari —. Eppure anche qui si deve fare molto di più per rassicurarli e sostenerli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

milanesi
● Tra i settori professionali più ambiti ci sono la ricerca e la sanità

● Ma i motori delle scelte sono l'alta retribuzione, il soddisfacimento dei propri interessi. «Ma mancano i diritti»

Pergamene, sigilli e documenti: alunni a confronto con la storia della città

«Incontri ravvicinati» alla Biblioteca Braidense

La firma di Ludovico il Moro in calce a una pergamena. Un'ode del Parini autografata e la biografia di Federigo Borromeo da cui Alessandro Manzoni prese spunto per «I promessi sposi». Sono alcuni dei documenti che gli studenti di tre istituti (Collegio San Carlo, liceo Beccaria e Scuola militare Teulí) hanno potuto vedere da vicino.

Incontri ravvicinati con la storia locale, promossi dalla Società storica lombarda con il progetto «Entra in biblioteca con un click» e che hanno portato — quasi un paradosso — a una rilettura in digitale del passato di Milano. Dal 2013 la Società, che ha sede

La squadra
Gli studenti del liceo Beccaria sulle scale di Palazzo di Brera

nel palazzo di Brera, collabora con la Braidense e qui si è tenuta parte degli incontri del programma di alternanza scuola lavoro. «Dai licei 36 ragazzi — spiega la responsabi-



le della biblioteca Marina Bonomelli — e altri cento della Teulí hanno seguito il progetto in caserma». Bonomelli ha ripercorso lo sviluppo della città con il supporto delle fonti, dall'epoca di Sant'Ambrogio fino ai Visconti e agli Sforza, passando per l'edificazione della Ca' Granda, del Duomo, i Borromei e approdando all'Esposizione universale del 1906. «Ho mostrato loro il catalogo dell'evento come ideale ponte con Expo 2015». Le reazioni dei ragazzi? «Emozionati e sorpresi. Sono abituati a cercare tutto su internet. Hanno scoperto che i libri possono avere "messaggi nascosti" nello spessore della

pergamena, nell'inchiostro di stampa...». Gli studenti hanno rielaborato quanto appreso. Gli allievi del Beccaria a partire da un'opera del Settecento di Giorgio Giulini hanno realizzato un sito con mappe e video per raccontare Milano com'era e com'è oggi. Dal San Carlo, un approfondimento su ciò che il libro comunica oltre il testo. I lavori sono stati presentati il 3 ottobre alla Braidense. La Società, ai cui vertici troviamo Gian Giacomo Attolico Trivulzio, Giuseppe Caprotti e Stefano Alberti de Mazzeri, intende replicare il progetto.

S. Bet.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

3

Gli istituti
coinvolti: San Carlo, Beccaria e la scuola militare Teulí

22

I fondi
storici speciali in mano alla Società storica lombarda

conoscessero i miei segreti più reconditi. Inciampando quelle che erano colonie portanti della mia esistenza come studente, cittadino, uomo. Convinto di poter risultare un candidato allettante per la mia passione per il teatro, un sogno che costruisco fin da quando bambino, naufrago. Sono come gli altri. Uno a zero loro. Non mi pagheranno molto, insistono più volte. Quanto? La domanda resta sospesa. Sferzano il collo, costellato di Natali, Capodanni, Pasque e pasquette a strappar biglie per loro, col sorriso sulla faccia, lontano dalla mia d'origine, dai miei genitori. Faranno di me ciò che vogliono. Due a zero.

Quando esco mi dico: non sono risultato brillante. Dovevo puntare più su una frase: «Sono qui solo per i soldi, per piacere sfruttatemi». Con la tranquillità maturata in seguito a questo colloquio, flop vorrei concludere con poche osservazioni circa natura del lavoro oggi. 10 anni ma non voglio essere trattato come uno dei tanti. Ho un bagaglio culturale emotivo e tecnico/pratico ben sviluppato, voglio incominciare a lavorare sentirmi vivo e indipendente. Mi sento in gamba, ma non basterà. Quand'è il prossimo colloquio?

Enrico F.
studente di Filosofia

© RIPRODUZIONE RISERVATA